



<http://www.facciamocose.net/>

FACCIAMO CO.S.E. – COMUNITÀ CHE SVILUPPA ENERGIE



COOPERATIVA SOCIALE GIULIANO ACCOMAZZI CONSORZIO CISA 12

Progetto: LA SCUOLA E IL DISAGIO DEI MINORI

Il Servizio “La Scuola e il Disagio dei Minori”, gestito dalla Cooperativa Sociale “Giuliano Accomazzi”, è attivo sul territorio del C.I.S.A. 12 dal 2002, originariamente finanziato dai fondi della Legge 285/97, e successivamente assunto dallo stesso Consorzio nel proprio bilancio annuale.

La scuola è lo “spazio”, l'unico, in cui si realizza l'incontro con i bambini e gli adolescenti, e dove questi trascorrono più tempo nello stare insieme: luogo, pertanto, in cui si sviluppano relazioni, confronti, scambi affettivi, prove di socialità e sfide.

L'esperienza compiuta fino ad oggi, all'interno delle scuole del territorio, ha confermato l'importanza e l'efficacia degli interventi a forte carattere preventivo all'interno del contesto scolastico, in quanto:

- facilitano e promuovono processi di integrazione dei minori in una situazione di rischio all'interno del gruppo-classe;
- sostengono gli insegnanti attraverso modalità operative alternative e complementari alla normale attività didattica;
- rafforzano le capacità del corpo insegnante rispetto alle procedure di segnalazione di minori in situazione di grave trascuratezza e maltrattamento;
- creano connessioni tra Scuole, Servizi e Territorio.

Descrizione

Il progetto si propone di perseguire principalmente finalità preventive, e in particolare si rivolge ai bambini e i ragazzi, ai quali vengono proposti percorsi laboratoriali fondamentalmente incentrati sull'educazione alle emozioni e sulla mediazione dei conflitti.

Gli insegnanti possono trarne pari beneficio, in quanto sempre più spesso si trovano a doversi confrontare, nella quotidianità del loro agire, con situazioni di disagio dai contorni mutabili e difficilmente inquadrabili in categorie definite. Soprattutto in questi contesti, così mutevoli, un adeguato intervento professionale viene proposto nell'ottica del sostegno all'insegnante nel riconoscimento, nella gestione e nella auspicabile risoluzione di situazioni problematiche, sia di un singolo alunno, sia del gruppo classe in cui si trova ad operare, in particolare attraverso la creazione ed il mantenimento di un canale privilegiato di rapporto con i servizi competenti.

I bambini e i ragazzi hanno bisogno di risposte alle proprie esigenze che siano diversificate ma coerenti e coordinate da parte di tutti i soggetti che, a vario titolo e in diversi contesti, hanno a che fare con loro.

È importante che tra il mondo della scuola e il territorio in cui agisce venga mantenuta una posizione di interscambio costante. L'intervento dell'educatore professionale si pone come strumento di collegamento fra l'istituzione scuola e i servizi socio/sanitari, favorendo la conoscenza reciproca, il confronto multi professionale e la comunicazione costante e con canali "privilegiati".

Il lavoro fin qui svolto ha sempre seguito modelli teorici globalmente riferibili ai metodi di apprendimento collaborativo. Attraverso percorsi interattivi, il gruppo classe lavora insieme verso il raggiungimento di un obiettivo comune all'interno dei percorsi laboratoriali proposti dagli educatori e preventivamente condivisi e concordati con gli insegnanti.

Le fasi del percorso

Il percorso si svolge solitamente attraverso quattro fasi principali:

- 1) **analisi della domanda**, in seguito alla segnalazione e alla richiesta di attivazione del servizio;
- 2) **attivazione del laboratorio educativo** (una media di otto incontri settimanali per ogni classe)
- 3) **conclusione del percorso**;
- 4) **verifica** del servizio.

I percorsi laboratoriali prevedono l'utilizzo di tecniche grafico-pittoriche, narrative, teatrali, musicali, ludiche, partendo dal presupposto fondamentale che l'Arte, in tutte le sue forme, porta in sé un elevato contenuto relazionale.

Finalità/Obbiettivi Attesi

Le attività proposte, diversificate a seconda della fascia d'età, delle problematiche emergenti del gruppo classe, delle attitudini manifestate dei bambini, delle catene comunicative e relazionali individuate, mirano al raggiungimento di una serie di obiettivi:

- **migliorare il rapporto con sé stessi** e con gli altri;
- **sintonizzarsi meglio** con le proprie e altrui emozioni;
- saper individuare stati **d'animo differenti** e esprimerli in maniera costruttiva;
- sperimentare condotte di comportamento adeguate e alternative;
- risolvere situazioni conflittuali;
- **allenarsi al confronto, alla solidarietà e alla cooperazione**;
- migliorare il rendimento scolastico;
- migliorare la capacità di socializzazione;
- imparare ad avere una maggiore **tolleranza della frustrazione**;
- incrementare la frequenza e **l'intensità di stati emotivi piacevoli**;
- favorire l'acquisizione di **abilità di autoregolazione** del proprio comportamento.